

# COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

Intervento di nuova edificazione nella SubZona D1\_2

“Industriale, Artigianale e Commerciale di Integrazione”

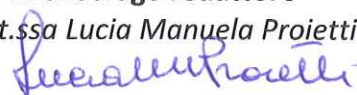
**località MONTERUSCIELLO**



## Analisi di archeologia preventiva

Pozzuoli li, 18 novembre 2015

Archeologo redattore  
Dott.ssa Lucia Manuela Proietti



**Sommario:**

<b>1. Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Inquadramento.....</b>	<b>3</b>
<b>3. Monterusciello in età romana .....</b>	<b>4</b>
<b>4. Il Progetto .....</b>	<b>5</b>
<b>5. Considerazioni finali e conclusioni.....</b>	<b>6</b>

## 1. Premessa

Il presente elaborato è redatto a seguito di incarico ricevuto dal committente "Consorzio Ditte Riunite Santa Chiara" con sede in Pozzuoli, il quale ha redatto un progetto relativo ad un PUA ex art. 31 delle Norme di Attuazione del PRG del Comune di Pozzuoli pubblicato sul BURC n° 10 del 11/02/2002.

Oggetto della presente analisi è lo studio di archeologia preventiva finalizzato alla successiva realizzazione del citato PUA nell'area di Monterusciello, delimitata da via Salvatore di Giacomo e da via Quarto, questo è stato elaborato sui dati d'archivio della Soprintendenza Archeologica, sulla bibliografia edita nonché in esito di sopralluoghi dedicati effettuati nell'area interessata e su quella circostante.

## 2. Inquadramento

L'area in oggetto è ubicata nel settore orientale del quartiere di Monterusciello, esteso complessivamente per circa 4 km ed è collegato a Pozzuoli dalla SS7 Quater e dalla Domiziana. La costruzione del rione, che conta attualmente 30.000 abitanti, è stata imposta, negli anni '80 dello scorso secolo, dalla necessità di reperire una vasta area, prossima al centro cittadino, idonea alla costruzione dei nuovi alloggi per gli sfollati puteolani vittime del bradisismo. La località di Monterusciello presentava, allora, due requisiti unici: l'estensione necessaria, pari a 180 ettari disponibili, e la favorevole ubicazione a ridosso di Pozzuoli, a nord-est della città.

- I lavori edilizi e le infrastrutture, compresi i tracciati stradali e i sottoservizi, furono preceduti da una campagna di carotaggi integrati da prospezioni elettriche, finalizzata a verificare la consistenza del patrimonio archeologico, testimoniato fino ad allora solo da necropoli alla cappuccina e da mausolei, messi, per lo più, in luce con gli scavi di emergenza. Le indagini preventive accompagnate dall'esplorazione a tappeto del territorio, rilevarono la presenza sia di strutture in elevato, in gran parte in opera reticolata, che di aree con presenza di frammenti fittili, riconducibili a necropoli ad inumazione alla cappuccina e ad incinerazione in olla. Le strutture in elevato, consistenti sia in singoli edifici che in articolati complessi, afferivano ad insediamenti

*dup*



rustici, a ville e a mausolei. Basti citare, a titolo esemplificativo, i ritrovamenti avutisi in corso di esecuzione della indagini espletate lungo il tracciato della SS7 Quater, indagini che intercettarono:

- un tratto di strada in battuto di circa 10 metri del diverticolo della via Campana che collegava Cuma a Quarto;
- l'ingresso dalla strada antica ad una villa rustica organizzata su più terrazze, con annessi un larario compitale;
- una necropoli alla cappuccina.

Gli scavi di emergenza seguiti alla costruzione dell'agglomerato di Monterusciello e tutti i lavori di scavo imposti dalla Soprintendenza in occasione di ulteriori espansioni edilizie di quartieri o di parchi, hanno continuato, in tempi recenti, a restituire strutture di analoga destinazione d'uso, mettendo in evidenza la vocazione agricola dell'area, della quale, oggi si ha un quadro storico ed economico più chiaro e completo.

### 3. Monterusciello in età romana

In età romana Monterusciello faceva parte del retroterra agricolo della colonia di *Puteoli*, ed era raggiungibile da un diverticolo della *Via Consularis Puteolis-Capuanam* che univa Cuma a Quarto. Il tracciato stradale, non basolato, è stato intercettato alla fine degli anni '80 dalla costruzione dell'asse stradale SS7 Quater, la moderna Domiziana, e in recenti indagini archeologiche all'altezza del centro commerciale "Quarto Nuovo". Testimonianze precedenti la colonizzazione romana sono state rinvenute, ancora nel corso dei lavori della SS 7Quater, relativamente ad alcune sepolture. Occupato e coltivato già dall'età tardo repubblicana da insediamenti rustici, è stato sfruttato in modo intensivo a partire dall'età augustea attraverso una serie di insediamenti rustici e di ville di produzione di notevole articolazione, con corpi di fabbrica e annessi agricoli dislocati sul territorio di appartenenza e relative necropoli. L'alta percentuale di strutture in opera reticolata rispetto alle altre tecniche edilizie, conferma l'impulso edilizio ed economico che investì la colonia ed il suo territorio in età augustea e giulio-claudia.

È in questo periodo che si impostano sul territorio, spesso su precedenti insediamenti, sontuose ville rustiche disposte su più terrazze, come "*Villa Taurinus*", appartenuta alla *gens Egnatia*, o come la villa, corredata degli ambienti di lavorazione della *pars rustica* e servita da un tratto in

Sup

battuto del diverticolo della via Campana, individuata e valorizzata all'altezza dell'attuale centro commerciale "Quarto Nuovo".

Strutture afferenti a ville rustiche sono state individuate in via Pagano 2a-2b, in via Saba, all'interno dell'istituto alberghiero in via M. Serao, in via S. Di Giacomo e in via Monterusciello. Infrastrutture agricole, pertinenti a cisterne e pozzi per l'irrigazione dei campi e afferenti ad una villa non ancora individuata, sono attestata a ridosso di via G. Severini. Resti di strutture in opera reticolata insieme ad un cunicolo per il deflusso delle acque sono attestata in via Saba.

#### 4. Il Progetto

Il progetto di cui in parola prevede l'insediamento di lotti edificabili, di proprietà privata, destinati alla realizzazione di fabbricati a carattere industriale, artigianale e commerciale, serviti da una maglia stradale interna che ricalca il tracciato di quella già esistente.

L'area, interessata è indicata in planimetria come sub zona D1\_2 "Industriale artigianale e commerciale di integrazione", copre una superficie di mq 67.400. Il progetto si articola su di essa prevedendo l'utilizzo di 51.085 mq per la realizzazione dei manufatti produttivi ex novo.

Gli interventi progettualmente previsti nel sottosuolo, sono stati desunti dalla lettura degli elaborati progettuali (cui si rimanda), questi possono essere riassunti come relativi:

- alle fondazioni dei manufatti produttivi e delle relative pertinenze;
- alle recinzioni lungo i confini dei singoli lotti, e lungo i confini e le strade pubbliche;
- alla realizzazione di cisterne;
- alla realizzazione delle strade e dei marciapiedi;
- alla realizzazione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile;
- alla realizzazione delle reti fognarie;
- alla realizzazione delle reti di pubblica illuminazione;
- alla realizzazione delle servizi a rete quali l'adduzione del gas, l'adduzione dell'energia elettrica, la distribuzione delle reti telefoniche e dati;
- alla realizzazione nell'area di pertinenza di ogni unità industriale, artigianale e commerciale di apposite cisterne interrata, destinate alla raccolta delle acque meteoriche da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde.

*Sup*



- alla piantagione di alberi a medio ed alto fusto e di siepi lungo il limite dei lotti e nelle aree a verde.
- alla realizzazione di tutte le necessarie opere nel sottosuolo volte al collegamento con le reti dei sottoservizi esistenti sul territorio.

Migliori e più precise indicazioni relative alle previsioni progettuali nonché ai dati dimensionali e quantitativi del progetto, possono essere individuate negli elaborati costituenti il progetto redatto a cura del citato Consorzio committente.

Il sopralluogo nell'area interessata dal progetto, effettuato nel mese di novembre c.a., ha messo in evidenza l'utilizzazione eterogenea del suolo, impegnato da costruzioni già esistenti per circa il 20% dell'estensione. Come si evince dalle planimetrie, sono state escluse, sebbene adiacenti o inserite nella maglia stradale, le aree sulle quali insistono un capannone di grandi dimensioni affiancato da costruzioni nella parte sud-est e un agglomerato urbano in quella nord-ovest. Estese sono le aree incolte, caratterizzate dalla presenza di sterpaglie, alberi da frutto abbandonati e da vegetazione spontanea, tale da impedire la leggibilità del terreno e la verifica di eventuali dispersioni di cocciame. Alle aree incolte si alternano ridotti appezzamenti di terreno coltivati a frutteto o vigneto, ricadenti all'interno di proprietà private. L'area è servita da una fitta rete viaria, sbarrata e dismessa per alcuni tratti.

## 5. Considerazioni finali e conclusioni

Le testimonianze antiche riscontrate su tutta l'estensione di Monterusciello sono a carattere sparso, in quanto prevalentemente riconducibili ad insediamenti e ville funzionali allo sfruttamento agricolo del territorio. La loro distribuzione nell'agro puteolano si è dimostrata, come per altri territori pertinenti ad altre colonie, capillare e ragionata, al fine di sfruttare in modo integrale il suolo disponibile. L'ampia quadratura dell'area ricadente nel progetto e la sua posizione centrale, sebbene distante, da alcune ville e insediamenti rustici posti a nord, loc. Grotta del Sole (villa adiacente al centro commerciale Quarto Nuovo) e a sud est (villa in via Monterusciello), oltre alle emergenze archeologiche segnalate dall'archivio della Soprintendenza in via S. Di Giacomo, non escludono la presenza di testimonianze analoghe, pur non essendoci, al momento, strutture antiche a vista ricadenti nell'area interessata dal progetto.

Si ritiene, quindi, opportuno, espletare alcuni saggi di scavo contestualmente ai lavori di cantiere, da concordare con la Soprintendenza Archeologica per distribuzione, quantità e dimensioni, nelle aree dove è prevista la realizzazione di nuovi volumi.

*Pozzuoli li 18 novembre 2015*

**Archeologo redattore**

*Dott.ssa Lucia Manuela Proietti*

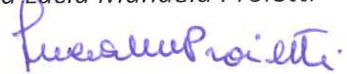






Figura 1, settore nord-est, area incolta



Figura 2, settore nord-est, area incolta a frutteto





Figura 3, settore sud, area edificata



Figura 4, via S. Di Giacomo, limite ovest dell'area